

La forza del Turismo Verde Blu



Con la bella stagione torna la voglia di stare all'aria aperta, godendo appieno dei panorami incontaminati, a stretto contatto con la natura. E proprio in questo periodo torna, come sempre, negli ultimi 13 anni, l'appuntamento con il Rapporto Ecotur sul Turismo Natura

➡ Aura Marcelli, foto di Barbara Ainis

Tutta l'energia del Turismo Verde si mostra nei numeri della 13esima edizione della ricerca Ecotur, condotta dall'Osservatorio permanente sul Turismo Natura e curata da Istat, Enit e Università dell'Aquila, sotto la guida del coordinatore scientifico Tommaso Paolini, docente di Economia del Turismo presso la Facoltà di Economia, del centro universitario abruzzese. I risultati confermano la tendenza in continua crescita di questa tipologia di turismo, nel nostro Paese, come in tutto il mondo. In Italia nel 2015 si sono registrate oltre 104,6 milioni di presen-

ze nel complesso dei parchi nazionali e regionali (contro i 102,2 del 2014), al 47,2% di turisti stranieri e al 52,8% di turisti italiani, con una permanenza media di 3,78 giorni. Presenze in aumento che si sono tradotte in una crescita del fatturato rilevante, stimata al +3,2% dal 2014 al 2015, che ha portato a un totale di quasi 12,3 miliardi di euro. Si tratta di dati record, a conferma della salute e delle potenzialità del comparto, nonostante la ancor marginale ripresa economica. Il Turismo Natura, che, stando alle previsioni, dovrebbe confermare il segno + anche



Sport all'aria aperta ed esperienze culturali e ambientali autentiche attirano in Italia un numero sempre più consistente di turisti in cerca di natura



per il 2016, si presenta ancora una volta come un'area strategica di sviluppo, in grado di attrarre l'interesse dei viaggiatori internazionali con le esperienze ambientali e culturali, originali e autentiche, che si possono vivere nelle aree verdi e protette del nostro Paese.

Dove, perché e chi?

Vicino per affinità elettiva al turismo sostenibile e all'ecoturismo, il Turismo Natura se ne differenzia sulla base della sua stretta e imprescindibile relazione con le destinazioni: parchi, aree protette, borghi, turismo rurale, agriturismi, mare, montagna e laghi, costituiscono gli scenari entro i quali si muovono i viaggiatori e i Tour Operator analizzati nel Rapporto Ecotur. La parte del leone l'hanno sempre fatta i parchi e le aree protette, leader tra le destinazioni in tutti i tredici anni di indagini condotte dall'Osservatorio. Ma, a differenza del passato, quest'anno il loro

primato è stato minacciato dalla grande performance dei "borghi più belli d'Italia", che seguono a stretto giro nelle preferenze segnalate. Segue il turismo rurale e poi, a una certa distanza, il mare, l'agriturismo, la montagna e, da ultimo, il turismo lacuale.

Il crescente interesse dei viaggiatori nel Turismo Natura si fonda su motivazioni diverse che insieme concorrono al successo di questa tipologia di viaggio. Quella che è stata negli scorsi anni la motivazione più rilevante, e anche la più intuitiva, ossia il vivere a contatto con la natura, ha raccolto in questo XIII Rapporto Ecotur l'interesse solo del 22% del campione, superata dalla voglia di praticare sport e attività all'aria aperta (al 26%), come pure dal desiderio di conoscere le tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche delle destinazioni visitate (24%). Seguono il desiderio di relax

Dopo la crescita del 3,2% del 2015, anche il 2016 promette di essere un anno positivo per il turismo verde-blu



Bambini, ragazzi e adulti. Turisti di tutte le età sono attratti da questa tipologia di turismo, trovando nelle destinazioni-natura l'opportunità di rilassarsi, di conoscere la gente del luogo e di fuggire dalla massa

(14%), in crescita di quasi il doppio rispetto al 2014, la possibilità di godere dell'ospitalità e della disponibilità della gente del luogo e di poter approfittare di prezzi più bassi (entrambe al 5%), e, infine, il desiderio di frequentare luoghi poco affollati (4%).

Il turismo natura si rivolge a un target piuttosto variegato, soprattutto in termini di fasce di età. Bambini, adulti e over-60, tutti possono godere delle attrattive di questa tipologia di turismo e ciò risulta evidente dalle percentuali indicate nel Rapporto: la fascia tra 31-60 anni rappresenta il 36% dell'utenza, quella over-60 rappresenta il 31%, quella 16-30 rappresenta il 25%, mentre quella sotto i 15 anni copre solo il 6% del totale, comunque in linea con gli anni precedenti. Altri dati che delineano l'identikit del viaggiatore attratto dal turismo natura sono il livello di istruzione – che vede il 51% dell'utenza in possesso di un diploma di scuola supe-



riore, il 36% con laurea e solo il 13% con licenza elementare o media inferiore – come pure la capacità di spesa – oltre il 75% dei turisti che godono una vacanza natura ha una capacità di spesa considerata nella media (dato in crescita rispetto allo scorso anno), mentre la capacità di spesa “alta” è pari al 16% e quella “bassa” si è ristretta (di molto) al 7%.

Non solo escursionisti

A distinguere il turismo natura dalla semplice escursione interviene la variabile del pernottamento. E così proprio la scelta della struttura dove soggiornare e il numero di notti spese nella destinazione-natura costituiscono un elemento fondamentale nella valutazione del comparto.

I dati relativi alle strutture ricettive utilizzate dai turisti quando scelgono una vacanza in una destinazione-natura que-

2015: comunicazione promossa

L'indice relativo alla comunicazione del turismo natura ha sempre presentato un valore molto altalenante. Ciò è dipeso dalla disponibilità di fondi a disposizione degli enti preposti alla promozione dei parchi nazionali e regionali e delle altre aree protette. Stando alle rilevazioni relative al 2015 la situazione della comunicazione si presenta alquanto positiva, visto che è stata dichiarata sufficiente dal 69% dei Tour Operator intervistati e insufficiente solo dal restante 31%.

st'anno evidenziano un cambio di rotta importante. La sorpresa del 2013 era stata la perdita della leadership da parte degli hotel (alberghi e pensioni), parzialmente recuperata nel 2014, ma i dati del 2015 fanno segnare una controrivoluzione riportando nettamente in vetta l'ospitalità alberghiera, con il 27% delle preferenze. Seguono a distanza gli agriturismi (18%, comunque in crescita rispetto allo scorso anno), i B&B (17%), le case private (15%), i campeggi (10%), il camper (7%) e i rifugi/foresterie (6%).

Quanto al numero dei pernottamenti, i dati rilevati variano notevolmente a seconda che si faccia riferimento a destinazioni di rilevanza nazionale o regionale. Sono le destinazioni per così dire minori, ossia parchi e aree protette a carattere regionale e locale, quelle nelle quali è maggiore l'incidenza di escursionisti che non scelgono di trattenersi per la notte (generalmente per maggior prossimità alla zona di residenza), rispetto ai veri e propri utenti del turismo natura. In questo caso, dunque, i ritorni economici per queste aree sono ridotti rispetto a quelli generati dai parchi e le aree protette a carattere nazionale. Considerando le aree protette come un *unicum* il Rapporto Ecotur ha rilevato nel 28% dei casi una permanenza

GLI SPORT PREFERITI

Un elemento di particolare rilievo emerso dal Rapporto Ecotur di quest'anno è stata l'importanza attribuita alla pratica di attività sportive all'aria aperta. Ma quali sono gli sport preferiti dai turisti-natura?

Secondo i gestori dei parchi nazionali e regionali e delle altre aree protette, in cima alle preferenze si posiziona il biking con il 30%. Bici da corsa, ma anche le nuove e trendy Fat Bike: evoluzione diretta delle mountain bike, sono caratterizzate da pneumatici e cerchi molto larghi, per permettere di "galleggiare" su superfici morbide come neve, fango e sabbia, ma anche su terreni particolarmente sconnessi. A una certa distanza, seguono l'escursionismo (19%) e il trekking (17%), mentre più di nicchia risultano essere l'equitazione e lo sci di fondo (entrambi all'8%), l'animal watching (6%) e la long tail composta da climbing, vela, jogging, rafting e altri sport minori.

di 1 giorno da parte dei turisti-natura, percentuale rilevante ma in netta diminuzione rispetto al valore fatto registrare nel 2014, pari al 33%. Seconda per un soffio, con il 27%, la categoria di chi si ferma nelle destinazioni-natura per il weekend, seguita dai 3 giorni al 22%, una settimana al 15% e più di una settimana all'8%. Tendenzialmente si è assistito, dunque, a un aumento della durata della permanenza in percentuale. Questa rilevazione si è tradotta in un aumento del numero di presenze nelle strutture ricettive stimato al +2,3% (oltre 87.3 milioni nelle strutture ricettive ufficiali dei parchi nazionali e regionali e oltre 17.2 milioni nelle strutture ricettive delle altre aree comunque protette). ■

Tra gli sport praticati, il biking si conferma al primo posto: quasi un turista su tre usa la bicicletta per godere appieno dell'esperienza di viaggio

